



SPORTELLO ANTIRICICLAGGIO

Chiarimenti in merito alle Responsabilità di Direttori di Filiale, Responsabili di Uffici e/o Struttura di Direzione Centrale, sull'attività di segnalazione operazione sospetta

Gentili Colleghe/i, al fine di azzerare i rischi di incorrere in sanzioni - anche penali - per la specifica attività obbligatoria in carico ai Direttori di Filiale, Responsabile di Uffici e/o Struttura di Direzione Centrale, di segnalare l'operatività sospetta di un cliente, vorremmo chiarire alcuni aspetti.

La legge stabilisce un principio che non si presta ad interpretazioni varie: **NESSUNO MAI vi obbligherà** ad inviare una segnalazione di operazione sospetta, in quanto L'art. 42 comma secondo della Legge 231/2007 -che per comodità vi riportiamo – prevede espressamente che: “ Il responsabile della dipendenza, dell'ufficio, di altro punto operativo, unità organizzativa o struttura dell'intermediario cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela ha l'obbligo di segnalare senza ritardo al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato le operazioni di cui all'articolo 41.”

Pertanto, solo chi ha l'incarico di responsabile di Filiale/Ufficio/Struttura di direzione centrale può decidere se dare corso a quanto previsto dall'art. 41 della legge antiriciclaggio vigente.

Ovvio che se si decide di non dare corso all'attività di segnalazione sospetta ci si espone al rischio di sanzioni amministrative pecuniarie e se il fatto costituisce reato si entra nella sfera del codice penale, qualora sia accertato il dolo o la scarsa diligenza professionale.

Si consideri inoltre che con la legge 186/2014 è stato introdotto il reato di auto riciclaggio (art. 648 ter 1) che prevede pene da 2 a 8 anni e una multa da 5.000 a 25.000 per "chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa".

Occorre prestare molta attenzione e concentrarsi sulle attività da svolgere al fine di adempiere con la massima diligenza ed osservare quanto previsto nell'art. 41 della Legge 231/2007, che rimanda agli schemi con indicatori di anomalia che periodicamente la Banca D'Italia emana.

Consideriamo inoltre che l'art. 57 comma 4 della legge 231/2007 prevede che:

4. Salvo che il fatto costituisca reato, l'omessa segnalazione di operazioni sospette è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria dall'1 per cento al 40 per cento dell'importo dell'operazione non segnalata. Nei casi più gravi, tenuto conto della gravità della violazione desunta dalle circostanze della stessa e dall'importo dell'operazione sospetta non segnalata, con il provvedimento di irrogazione della sanzione è ordinata la pubblicazione per estratto del decreto sanzionatorio su almeno due quotidiani a diffusione nazionale di cui uno economico, a cura e spese del sanzionato.

Alleghiamo il [rapporto Banca d'Italia 2015](#) dove a pagina 7 trovate indicazioni precise sull'andamento delle SoS ricevute da U.I.F. Come sempre lo [Sportello Normativa "Antiriciclaggio"](#) è a disposizione.